



OSSERVATORIO PROVINCIALE MERCATO DEL LAVORO
NOTA STATISTICA RIEPILOGATIVA
ANNO 2010

A cura di

Maria Lospinuso
Antonio Schettini
Gianpiero Tetta

Introduzione

L'Osservatorio Provinciale Mercato del Lavoro offre ogni anno un'analisi del mercato del lavoro provinciale valorizzando le fonti statistiche e amministrative disponibili al fine di fornire un supporto alla programmazione provinciale delle politiche attive del lavoro e di assicurare un diritto all'informazione della situazione territoriale.

Gli indicatori presentati nel rapporto mostrano che la provincia di Potenza si trova a vivere una situazione di stallo manifestando una certa difficoltà ad uscire dal tunnel della crisi economica che continua a far sentire i suoi effetti a livelli più generale, nazionale e internazionale.

Le informazioni provenienti dalle banche dati dei Centri per l'Impiego del territorio provinciale dimostrano infatti un aumento degli iscritti di 2.975 soggetti rispetto all'anno 2009, pari ad un incremento percentuale del 4,48.

Sia la categoria dei disoccupati sia quella degli inoccupati fanno registrare un accrescimento in valore assoluto rispettivamente di 1.963 e di 1.012 dovuto essenzialmente all'espulsione dal ciclo produttivo di molti lavoratori e alla difficoltà del settore produttivo a domandare lavoro.

I soggetti che manifestano maggiori difficoltà a trovare sbocchi occupazionali sono coloro che hanno un livello di istruzione medio-basso e corrispondono a circa i due terzi di coloro che sono alla ricerca attiva di una occupazione.

Per quanto riguarda l'andamento occupazionale si registra un lieve incremento (+188 unità) di soggetti avviati rispetto all'anno precedente così come positivo è lo scarto del numero dei contratti stipulati nel corso del 2010 rispetto al 2009, pari a + 2.919 unità.

I settori economici maggiormente interessati sono: "Servizi alle imprese" e "Industria", in modo particolare nell'area territoriale di competenza del Centro per l'Impiego di Melfi.

Un aumento, nel 2010 rispetto al 2009, di 7.370 contratti a termine (contratti a tempo determinato, co.co.co. e Apprendistato-inserimento), trova giustificazione nelle prospettive economiche incerte che certamente influiscono nella scelta della tipologia contrattuale utilizzata; i contratti a tempo indeterminato, di contro, subiscono una contrazione di 1.063 unità.

Il numero medio di contratti attivati/cessati per ogni individuo che, nell'anno 2010, risulta essere pari a 1,83 associato al saldo positivo tra avviamenti e cessazioni fa pensare ad un mercato del lavoro proiettato verso un maggiore dinamismo ed espansione.

Il Dirigente
Ufficio Lavoro Formazione e Politiche Sociali
D.ssa Maria Rosaria Sabia

Premessa

In questa nota vengono rappresentati i dati estratti dagli archivi dei Centri per l'Impiego (CPI) della provincia di Potenza relativi alle iscrizioni, avviamenti e cessazioni, registrati alla data del 31 dicembre 2010. Per una corretta lettura dei dati si riporta la definizione dei termini utilizzati.

Iscrizione: si riferisce alla registrazione nell'anagrafe tenuta dai Centri per l'impiego. Il dato statistico considerato si riferisce tanto ai *disoccupati*, cioè a coloro che dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo sono alla ricerca di una nuova occupazione, che agli *inoccupati* e quindi a chi senza aver mai in precedenza svolto un'attività lavorativa è alla ricerca di un'occupazione.

Avviamenti: si riferisce all'avvio di un nuovo rapporto di lavoro subordinato presso un'azienda con sede operativa nel territorio di competenza dei CPI. Il dato relativo agli avviamenti riguarda l'evento e non la persona; un individuo può essere avviato al lavoro più volte nel periodo considerato, con la conseguenza di registrare un numero di assunzioni superiore a quello dei lavoratori effettivamente avviati. Il dato relativo alle assunzioni può interessare lavoratori residenti sia all'interno sia all'esterno del territorio di competenza dei CPI della provincia di Potenza.

In seguito alle modifiche apportate dal comma 1180 della legge 296/2006 (finanziaria 2007) all'art. 9 bis della Legge 608/1996, dal 1° gennaio 2007 tra gli avviamenti vengono conteggiati tutti i tipi di contratto di lavoro sottoscritti da datori di lavoro privati, dagli enti pubblici economici e dalle pubbliche amministrazioni.

In particolare devono essere comunicati, entro la mezzanotte del giorno precedente l'avvio, l'instaurazione dei seguenti rapporti:

- lavoro subordinato;
- lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa, anche nella modalità a progetto;
- socio lavoratore di cooperativa;
- associato in partecipazione con apporto lavorativo;
- tirocini di formazione e di orientamento;
- borse lavoro;
- lavori socialmente utili;
- ogni altro tipo di esperienza lavorativa ad essi assimilata.

Infine, le elaborazioni considerano anche i casi di lavoratori trasferiti all'interno dell'unità territoriale di altre circoscrizioni, come nell'ipotesi di nuovi insediamenti industriali o di ampliamento di quelli preesistenti. In merito alle variazioni del rapporto di lavoro, sono compresi

tra gli avviamenti i cosiddetti "passaggi diretti" e gli avviamenti di soggetti disabili, mentre sono escluse le proroghe del termine inizialmente fissato nel caso di contratti a tempo determinato, le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno, le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, le trasformazioni da apprendistato o da contratto di formazione lavoro a contratto a tempo indeterminato.

Cessazione: si riferisce alla risoluzione di contratti di lavoro dipendente a qualsiasi titolo (licenziamento, dimissioni volontarie, quiescenza, scadenza naturale, passaggi o diretto ad altra azienda, decesso ed altro). Nei dati statistici presentati sono comprese sia le cessazioni per cui è previsto l'obbligo di comunicazione, (ad esempio nei rapporti a tempo indeterminato), sia le cessazioni avvenute in data diversa da quella comunicata all'atto dell'assunzione. E' importante precisare che la conclusione nei termini previsti dal contratto di rapporti a tempo determinato non è soggetta all'obbligo di comunicazione: per tale motivo, nei numeri estratti dagli archivi, si potrebbe verificare una complessiva sottostima del dato in uscita dallo stato occupazionale.

Tasso di disoccupazione: è tra i principali indicatori di congiuntura economica e riguarda da vicino il mondo del lavoro. Esso misura la percentuale della popolazione che non riesce a trovare lavoro, quindi ha come fine quello di misurare la tensione sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese). Viene espresso dal rapporto tra le persone in cerca di lavoro e la forza lavoro ove la "forza lavoro" è la somma delle "persone in cerca di lavoro" e gli "occupati".

Tasso di occupazione: è un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa. Viene espresso dal rapporto tra le persone occupate e la popolazione in età lavorativa intesa, questa ultima, in senso convenzionale (tra l'età minima: 15 anni e l'età per la pensione: 65 anni)

Tasso di attività: misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo) intesa come popolazione attiva, rapportata alla popolazione in età lavorativa. Viene espresso dal rapporto tra le forza lavoro e la popolazione in età lavorativa

Nota Metodologica

A partire da gennaio 2006, con l'implementazione nei C.P.I. del BASIL, le procedure di elaborazione dei dati sono state interamente riviste dando vita a una nuova serie sostitutiva delle statistiche prima diffuse con una diversa articolazione informativa funzionale alla lettura del mercato del lavoro locale.

A partire dal 2007 è, quindi, possibile una lettura comparativa dei dati rispetto all'anno 2006 in quanto estrapolati ed elaborati in modo omogeneo dallo stesso sistema informativo.

Dal punto di vista della produzione di dati sulle persone in cerca di occupazione è opportuno soffermarsi sulla definizione dello stato di disoccupazione.

Con il decreto legislativo del 21 aprile 2000 n. 181 vengono definiti i criteri per individuare con chiarezza lo stato di disoccupazione, associandolo alla immediata disponibilità a svolgere un lavoro. Infatti, tra gli iscritti al collocamento sono considerati in stato di disoccupazione tutti coloro (disoccupati "cioè coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessano un'attività da lavoro autonomo, siano alla ricerca di nuova occupazione" o inoccupati cioè "coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione) che presentino ai Centri per l'impiego, dove hanno il domicilio, la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa.

Ciò specifica ancora meglio l'immediata disponibilità che diventa un concetto più preciso e meno soggettivo rispetto a quello di disponibilità a lavorare adottato dall'Istat.

Le persone in cerca di occupazione, per l'Istat, sono le persone che dichiarano

- di non essere occupate;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento;
- di essere alla ricerca di un lavoro, ovvero di aver effettuato almeno un'azione di ricerca "attiva" di lavoro nei 30 giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili (entro le due settimane successive) a lavorare qualora sia loro offerta un'occupazione.

Il principale punto di discrepanza tra iscritti al collocamento e la nozione di disoccupazione secondo i criteri Istat, riguarda il fatto che l'iscrizione può essere effettuata anche da chi è già occupato.

Ne deriva che l'utente iscritto presso il C.P.I potrebbe non essere considerato disoccupato ai fini Istat.

ISCRITTI

I dati riportati in Tabella 1, espressi in valore assoluto, si riferiscono ai soggetti iscritti, al 31/12/2010, presso i CPI della Provincia di Potenza, ai sensi del decreto legislativo del 21 aprile 2000 n. 181 suddivisi categoria di appartenenza e genere.

Il 57% del totale degli iscritti è rappresentato dalla componente femminile contro il 43% di quella maschile.

Rispetto alla rilevazione effettuata al 31 dicembre dell'anno precedente si registra un incremento di soggetti iscritti, ai sensi del D. Lgv. 181/00, pari a 2.975 unità corrispondente ad un incremento percentuale del 4,48% tale da portare il rapporto tra persone in cerca di lavoro e la forza lavoro ad un valore percentuale pari al 35,39%.

Nello specifico i soggetti iscritti ai CPI appartenenti al genere maschile sono aumentati di circa il 4,94% mentre, per ciò che riguarda le donne, si registra un incremento pari al 4,12%.

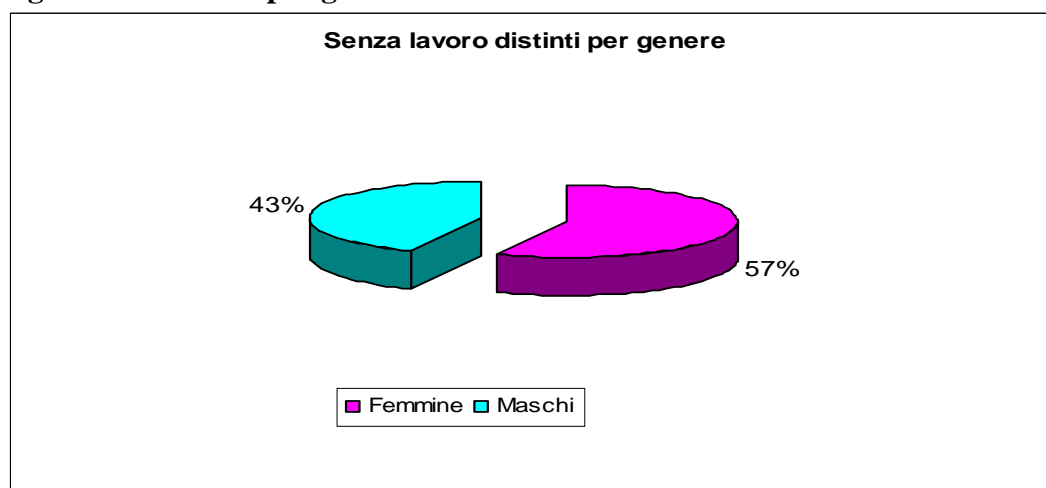
Se si analizza il dato prendendo in considerazione la categoria di appartenenza si rileva un incremento dei disoccupati pari al 5,13% mentre di misura inferiore è l'incremento registrato dagli inoccupati pari al 3,25%.

Il 55,12% del totale dei senza lavoro è costituito da coloro che hanno avuto un'esperienza lavorativa mentre il restante 44,88% è costituito da persone prive di un'esperienza lavorativa.

Tab. 1 Senza lavoro (disoccupati e inoccupati) distinti per categorie e genere

Categoria	Femmine	Maschi	Totale
Disoccupato	18.157	20.125	38.282
Inoccupato	21.213	9.955	31.168
Totale	39.370	30.080	69.450

Fig. 1 Senza lavoro per genere

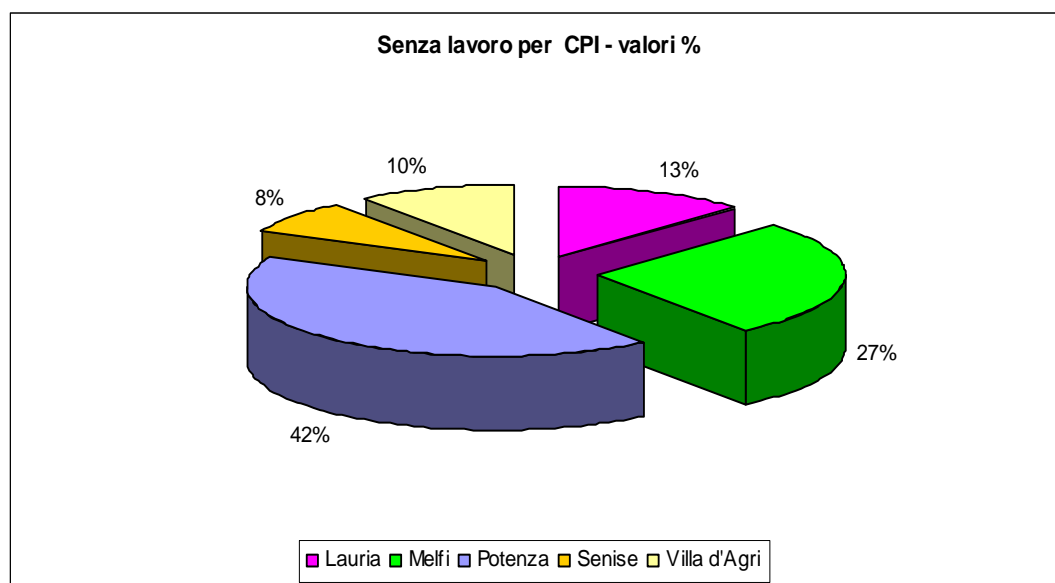


La tabella che segue (Tab. 2) riporta la ripartizione dei “Senza lavoro” per Centro per l’Impiego e genere. Il 42% di coloro che sono senza un lavoro e che hanno dichiarato la propria disponibilità a svolgere un’attività lavorativa è rappresentato dagli iscritti al CPI di Potenza; seguono con il 27% gli iscritti al CPI di Melfi e con il 13% quelli appartenenti al CPI di Lauria. In misura minore gli iscritti al CPI di Villa d’Agri e Senise rispettivamente con il 10% e l’8% (Fig. 2).

Tab. 2 - Senza lavoro per Centro per l'Impiego e sesso

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	4.878	3.895	8.773
Melfi	11.001	7.789	18.790
Potenza	16.651	12.775	29.426
Senise	2.858	2.499	5.357
Villa d'Agri	3.982	3.122	7.104
Totale	39.370	30.080	69.450

Fig. 2 Senza lavoro per genere e Centro per l’Impiego



Una più approfondita analisi (Tab. 3) evidenzia come il totale degli utenti alla ricerca di un lavoro rappresentano, in percentuale sulla popolazione residente, il 18,27%. Le donne senza lavoro rappresentano il 21,18% mentre gli uomini il 15,49%. Il CPI in cui risulta maggiore l’incidenza dei senza lavoro sul totale della popolazione residente è quello di Potenza (19,22%) mentre Senise con il 17,17% rappresenta il CPI in cui minore è l’incidenza dei senza lavoro sul totale della popolazione residente.

Tab. 3 - Senza lavoro per CPI e sesso - % sulla popolazione residente al 31.12.2010

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	20,52%	15,49%	17,94%
Melfi	20,74%	14,29%	17,48%
Potenza	22,32%	16,27%	19,22%
Senise	18,69%	15,71%	17,17%
Villa d'Agri	20,77%	15,50%	18,07%
Totale	21,18%	15,49%	18,27%

Se il dato dei “Senza lavoro” si rapporta alla popolazione attiva, e cioè quella compresa tra i 15 e 65 anni, (Tab. 4) la percentuale sul totale dei residenti sale al 27,18%.

Il CPI in cui risulta maggiore l’incidenza dei “Senza lavoro” sul totale della popolazione in età lavorativa rimane quello di Potenza (28,14%) mentre il CPI di Senise con il 25,82% rappresenta il CPI in cui detta incidenza è minore.

Tab. 4 - Senza lavoro per CPI e sesso - % sulla popolazione n età lavorativa al 31.12.2010

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	29,71%	23,60%	26,65%
Melfi	30,43%	21,97%	26,24%
Potenza	31,95%	24,35%	28,14%
Senise	27,38%	24,25%	25,82%
Villa d'Agri	30,81%	24,46%	27,65%
Totale	30,75%	23,59%	27,18%

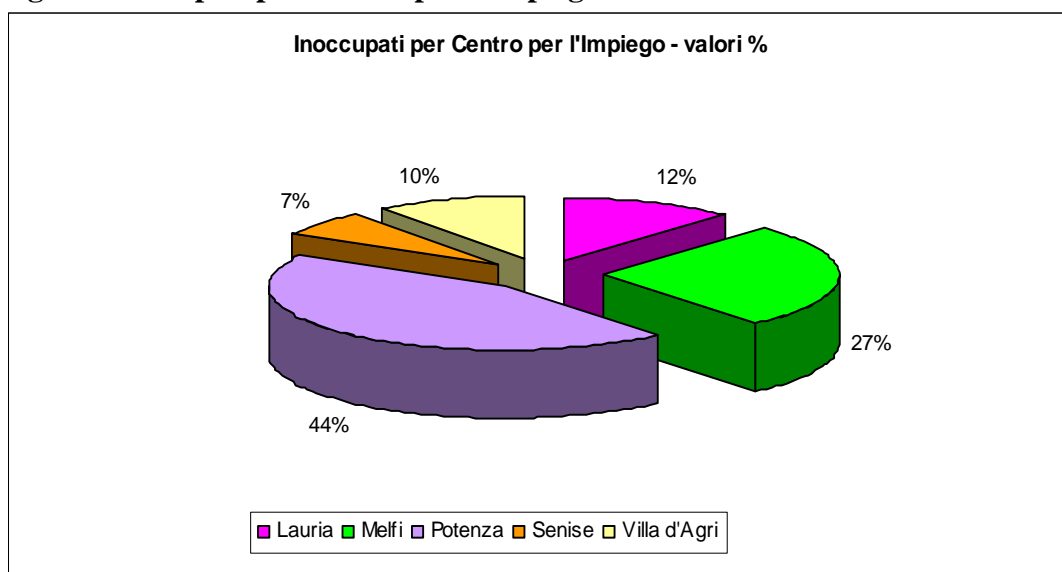
La Tab. 5 riporta i dati di coloro che, senza aver precedentemente svolto un’attività lavorativa, siano alla ricerca di un’occupazione distribuiti per centri per l’Impiego e sesso. Rispetto all’anno precedente si registra un aumento di 1.012 iscritti pari a un incremento percentuale del 3,25%.

Tab. 5 - Inoccupati per Centro per l'Impiego e sesso

CPI	Inoccupati		
	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	2.585	1.177	3.762
Melfi	5.777	2.588	8.365
Potenza	9.294	4.424	13.718
Senise	1.323	754	2.077
Villa d'Agri	2.234	1.012	3.246
Totale	21.213	9.955	31.168

Gli inoccupati rappresentano il 44,88% di coloro che sono alla ricerca di un lavoro e Potenza rappresenta il CPI con la più alta percentuale (43%) Fig. 3.

Fig. 3 - Inoccupati per Centro per l'Impiego



La Tab. 6 riporta i dati di coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessano un'attività da lavoro autonomo, siano alla ricerca di nuova occupazione, distribuiti per Centri per l'Impiego e sesso.

I disoccupati dell'intera provincia ammontano a 38.282 unità e rappresentano il restante 55,12% di coloro che sono alla ricerca di un lavoro.

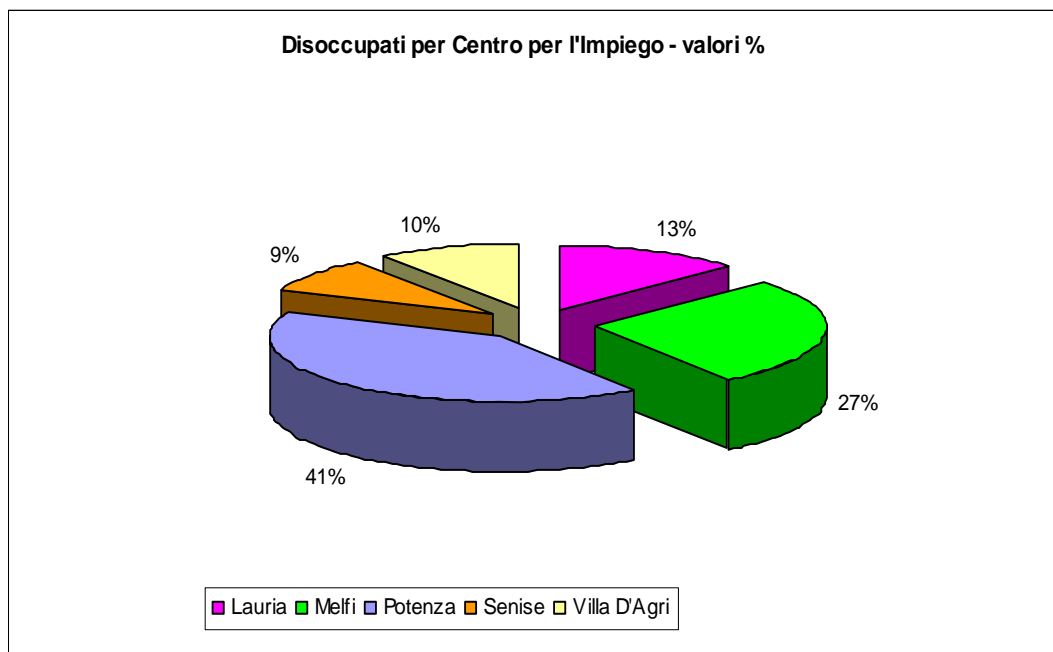
Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di 1.963 iscritti.

Tab. 6 - Disoccupati per Centro per l'Impiego e sesso

CPI	Disoccupati		
	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	2.293	2.718	5.011
Melfi	5.224	5.201	10.425
Potenza	7.357	8.351	15.708
Senise	1.535	1.745	3.280
Villa d'Agri	1.748	2.110	3.858
Totale	18.157	20.125	38.282

Anche per gli inoccupati Potenza si conferma il CPI con la più alta percentuale (41%) segue, in ordine decrescente, Melfi (27%), Lauria (13%), Villa d'Agri (10%) e in ultimo Senise (9%) Fig.4.

Fig. 4 - Disoccupati per Centro per l'Impiego



Di seguito si riporta la distribuzione dei “Senza lavoro” per genere e categoria distribuiti tra i cinque CPI della Provincia di Potenza.

Da un'attenta analisi si denota, anche per il 2010, che per la categoria degli “Inoccupati”, in tutti i CPI considerati, le donne risultano in numero maggiore rispetto agli uomini, indice di una maggiore difficoltà per il genere femminile di trovare una prima collocazione nel mercato del lavoro. Considerazioni opposte valgono per ciò che concerne i Disoccupati.

Fig. 5 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Lauria

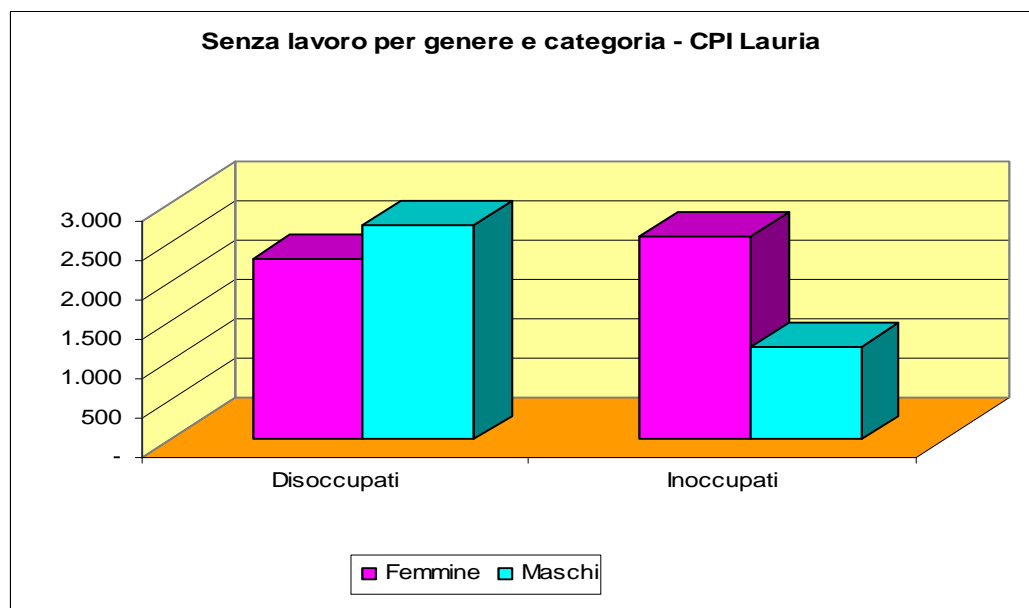


Fig. 6 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Melfi

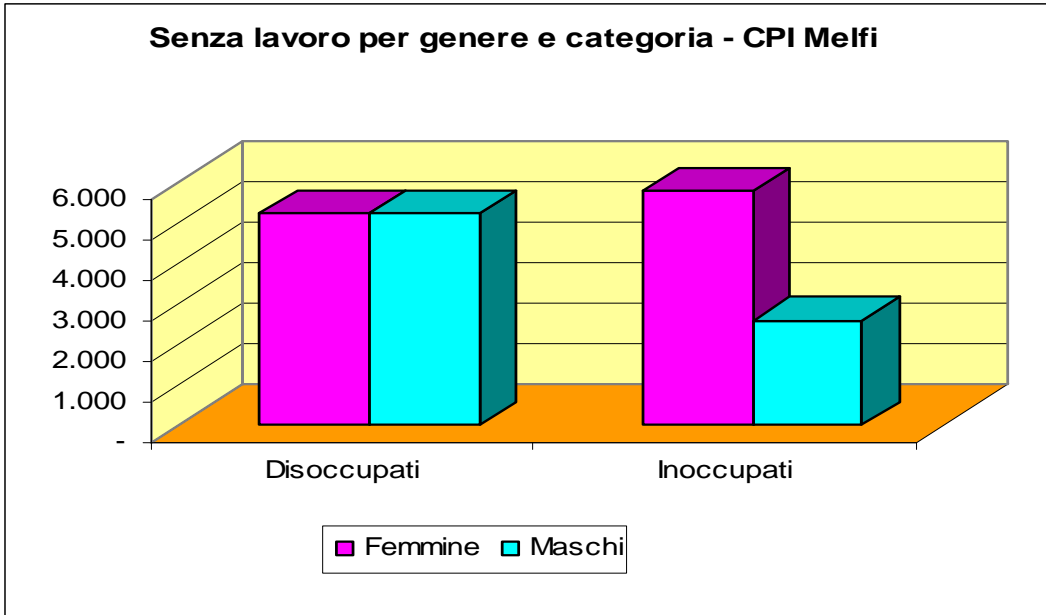


Fig. 7 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Potenza

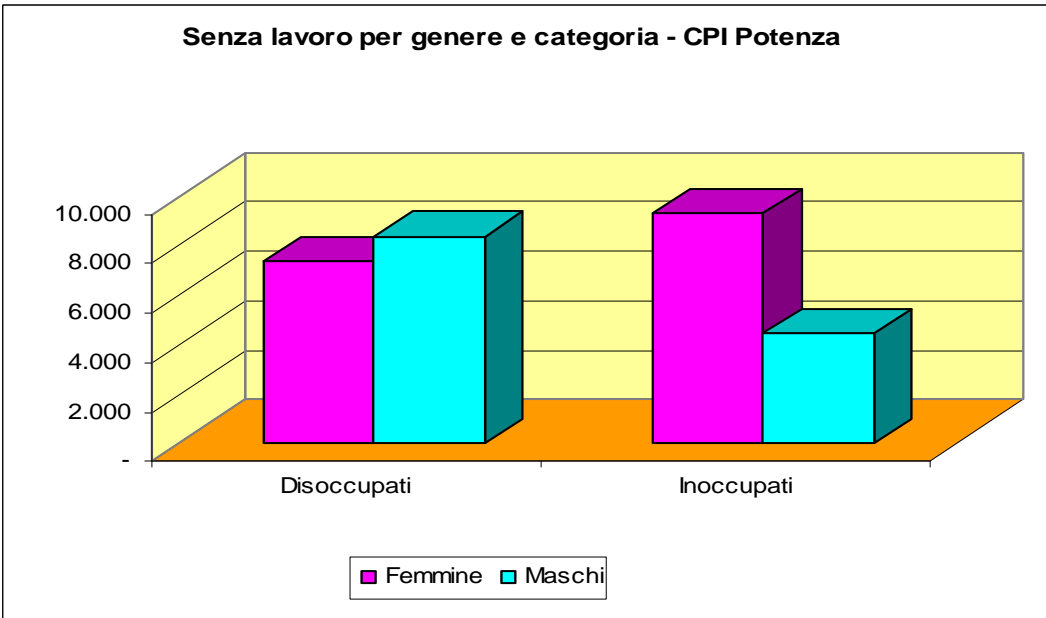


Fig. 8 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Senise

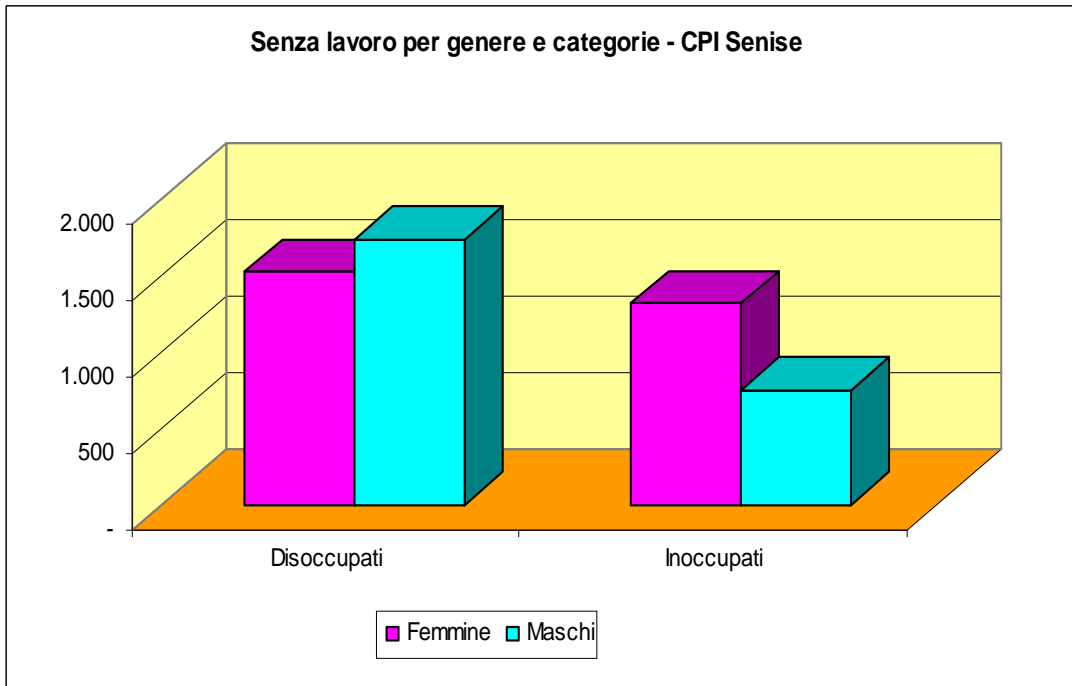
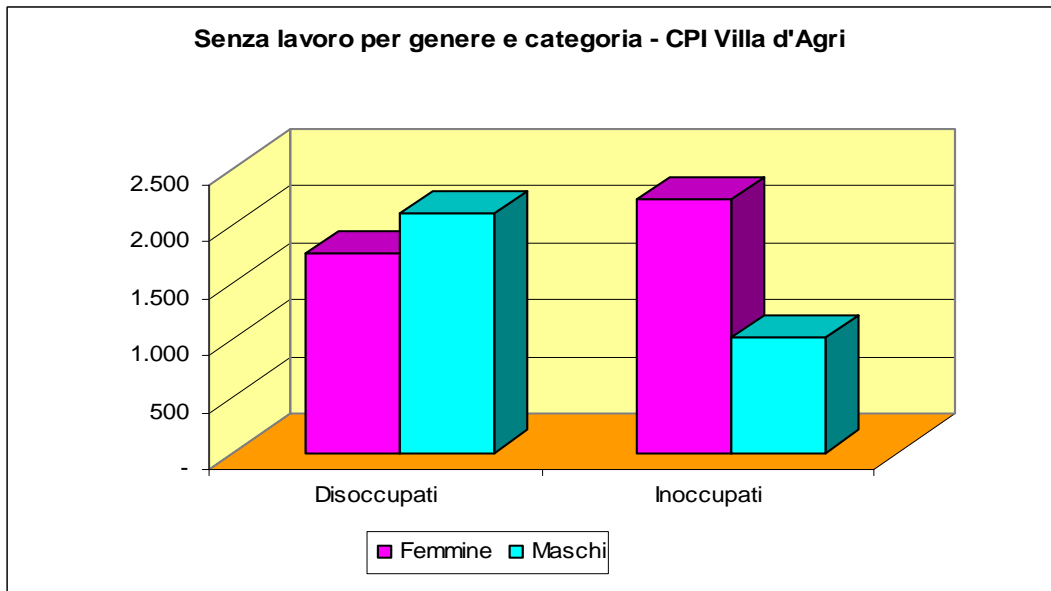


Fig. 9 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Villa d'Agri



Di seguito si riporta la distribuzione dei “Senza lavoro” per genere e titolo di studio (Tab. 7).

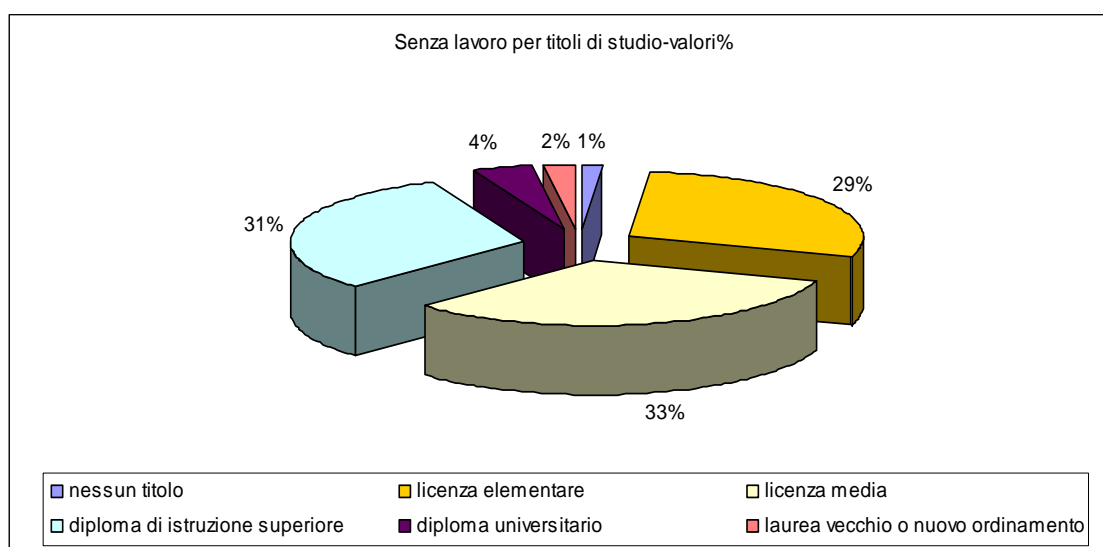
I valori percentuali fanno registrare un valore più alto in corrispondenza di coloro che sono in possesso del titolo di studio “Licenza Media” (33%); seguono gli iscritti con “Diploma di istruzione superiore” (31%) e in possesso della “Licenza Elementare” (29%); in misura minore coloro che hanno conseguito un “Diploma universitario” (4%) e i cittadini in possesso della Laurea vecchio ordinamento (2%) (Fig. 10).

Nel complesso, circa il 63% delle persone in cerca di lavoro ha un basso livello di scolarizzazione.

Tab. 7 - Senza lavoro per genere e titolo di studio – iscritti ai CPI della Provincia

Titolo di studio	Femmine	Maschi	Totale
Nessun titolo	511	380	891
Licenza elementare	11.239	8.678	19.917
Licenza media	11.877	10.936	22.813
Diploma di istruzione superiore	12.826	8.625	21.451
Diploma universitario	1.856	967	2.823
Laurea vecchio ordinamento	1.061	494	1.555
Totale	39.370	30.080	69.450

Fig. 10 - Senza lavoro per titolo di studio – valori %



Le figure che seguono (da Fig. 11 a Fig. 15) rappresentano, per ogni CPI, la distribuzione dei disoccupati e inoccupati per genere e titolo di studio.

Fig. 11 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Lauria

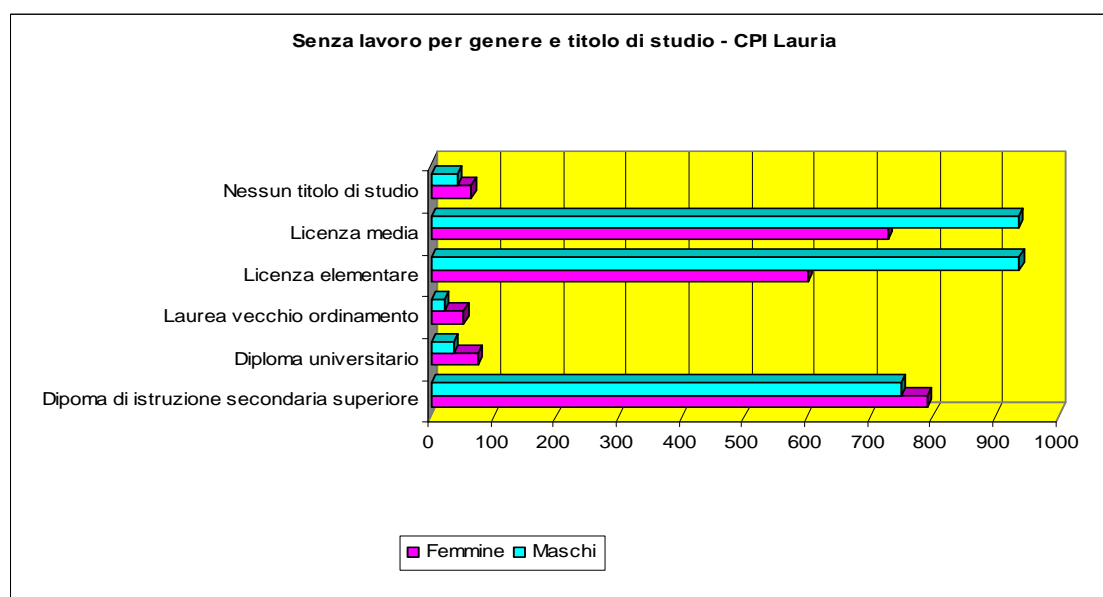


Fig. 12 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Melfi

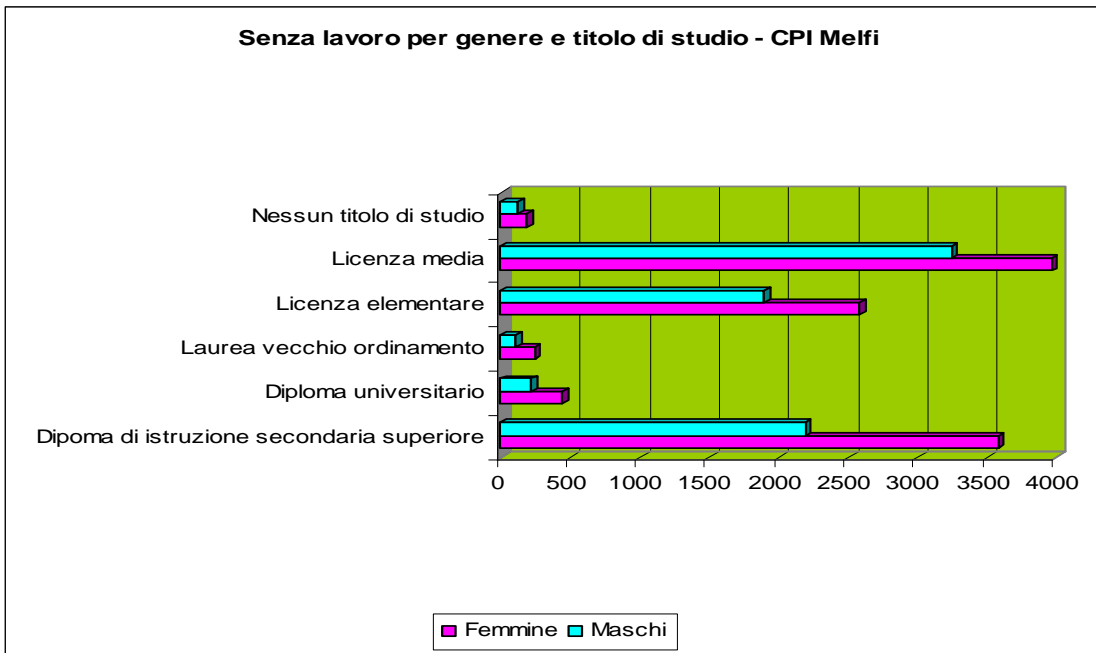


Fig. 13 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Potenza

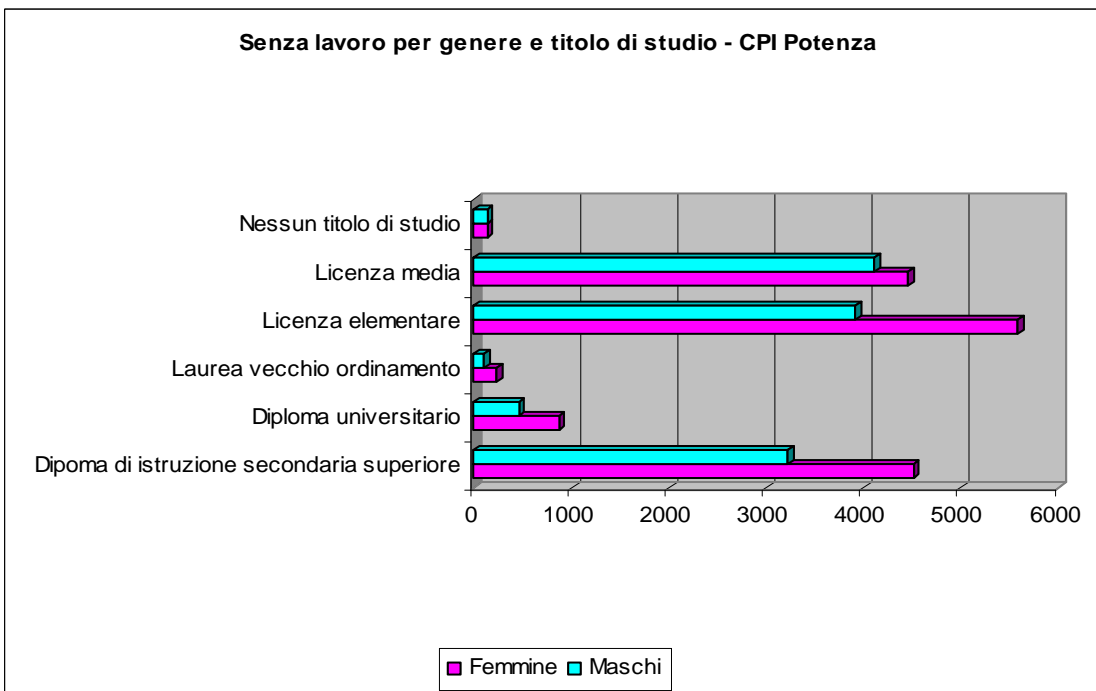


Fig. 14 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Senise

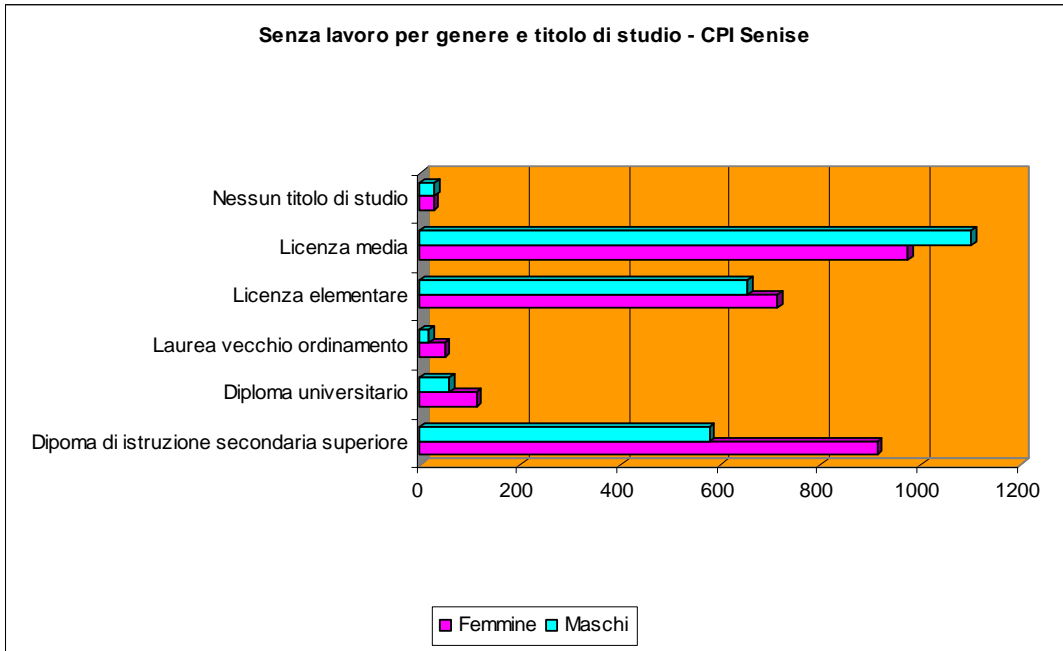
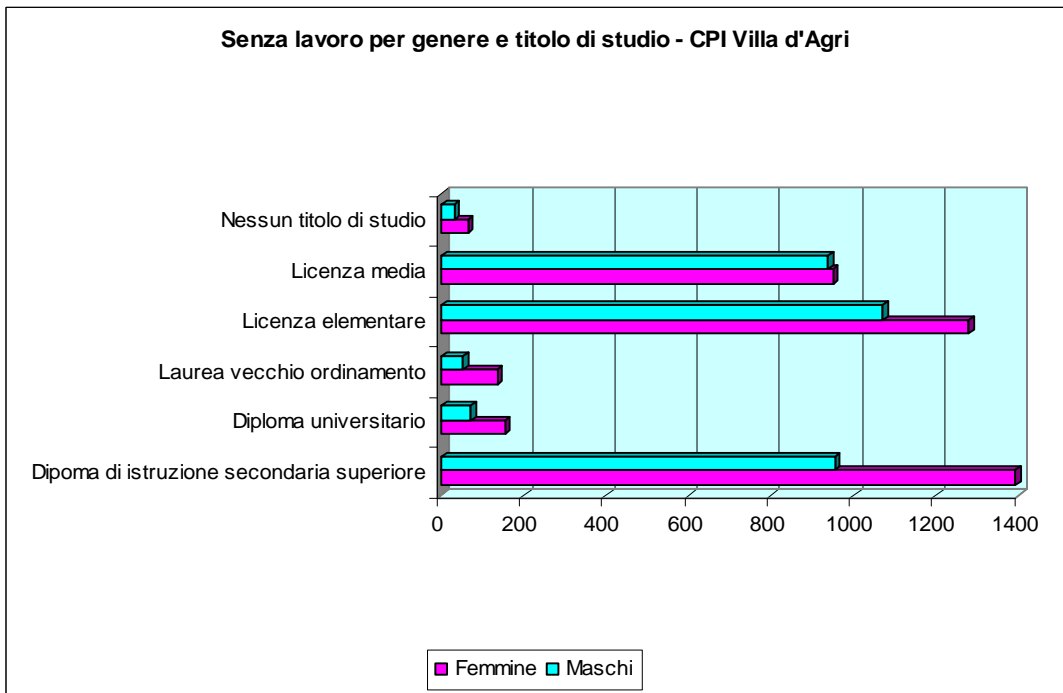


Fig. 15 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Villa d'Agri



Il 98,03% degli iscritti ai Centri per l'Impiego è costituito da cittadini italiani; i cittadini extracomunitari rappresentano lo 1,06% e solo lo 0,91% proviene da paesi appartenenti alla UE (Tab.8). Nelle tabelle che seguono si riportano i valori, in termini assoluti, degli inoccupati e occupati distinti per paese di provenienza e CPI di competenza.

Tab. 8 - Senza lavoro per cittadinanza - iscritti ai CPI della Provincia

Cittadinanze	Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	79	179	258
America	76	19	95
Asia	17	64	81
Europa - Extra UE	197	106	303
Europa - UE	415	214	629
Italia	38.586	29.498	68.084
TOTALE	39.370	30.080	69.450

Tab. 9 – Inoccupati per centro per l'impiego, cittadinanza e genere

Cittadinanze	CPI	Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	Lauria	3	4	7
	Melfi	11	11	22
	Potenza	20	19	39
	Villa D'Agri	3	3	6
Totale per Africa		37	37	74
America	Lauria	6	0	6
	Melfi	5	2	7
	Potenza	23	4	27
	Senise	2	0	2
	Villa D'Agri	4	2	6
Totale per America		40	8	48
Asia	Lauria	0	1	1
	Melfi	3	2	5
	Potenza	4	6	10
	Senise	1	0	1
	Villa D'Agri	0	1	1
Totale per Asia		8	10	18
Europa - Extra UE	Lauria	2	0	2
	Melfi	31	10	41
	Potenza	22	5	27
	Senise	6	1	7
	Villa D'Agri	7	0	7
Totale per Europa - Extra UE		68	16	84
Europa - UE	Lauria	3	2	5
	Melfi	42	8	50
	Potenza	44	19	63
	Senise	13	3	16
	Villa D'Agri	9	1	10
Totale per Europa - UE		111	33	144
Italia	Lauria	2.571	1.170	3.741
	Melfi	5.685	2.555	8.240
	Potenza	9.181	4.371	13.552
	Senise	1.301	750	2.051
	Villa D'Agri	2.211	1.005	3.216
Totale per Italia		20.949	9.851	30.800
TOTALE		21.213	9.955	31.168

Tab. 10 – Disoccupati per centro per l'impiego, cittadinanza e genere

Cittadinanze	CPI	Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	Lauria	1	10	11
	Melfi	16	62	78
	Potenza	23	57	80
	Senise	1	8	9
	Villa D'Agri	1	5	6
Totale per Africa		42	142	184
America	Lauria	3	1	4
	Melfi	12	4	16
	Potenza	13	5	18
	Senise	3	0	3
	Villa D'Agri	5	1	6
Totale per America		36	11	47
Asia	Lauria	1	1	2
	Melfi	3	18	21
	Potenza	3	35	38
	Senise	1	0	1
	Villa D'Agri	1	0	1
Totale per Asia		9	54	63
Europa - Extra UE	Lauria	11	4	15
	Melfi	71	62	133
	Potenza	38	20	58
	Senise	3	4	7
	Villa D'Agri	6	0	6
Totale per Europa - Extra UE		129	90	219
Europa - UE	Lauria	35	14	49
	Melfi	107	55	162
	Potenza	124	83	207
	Senise	19	14	33
	Villa D'Agri	19	15	34
Totale per Europa - UE		304	181	485
Italia	Lauria	2.242	2.688	4.930
	Melfi	5.015	5.000	10.015
	Potenza	7.156	8.151	15.307
	Senise	1.508	1.719	3.227
	Villa D'Agri	1.716	2.089	3.805
Totale per Italia		17.637	19.647	37.284
TOTALE		18.157	20.125	38.282

AVVIATI

Dall'analisi dei dati amministrativi, che si basano sulle segnalazioni obbligatorie effettuate dai datori di lavoro per ogni tipo di movimentazione di forza lavoro, emerge che le persone titolari di un rapporto di lavoro, nel 2010 in tutta la provincia di Potenza, ammontano a 52.571 unità (Tab. 11); rispetto all'anno 2009, si registra un aumento di 188 rapporti, pari a un valore percentuale di +0,36%.

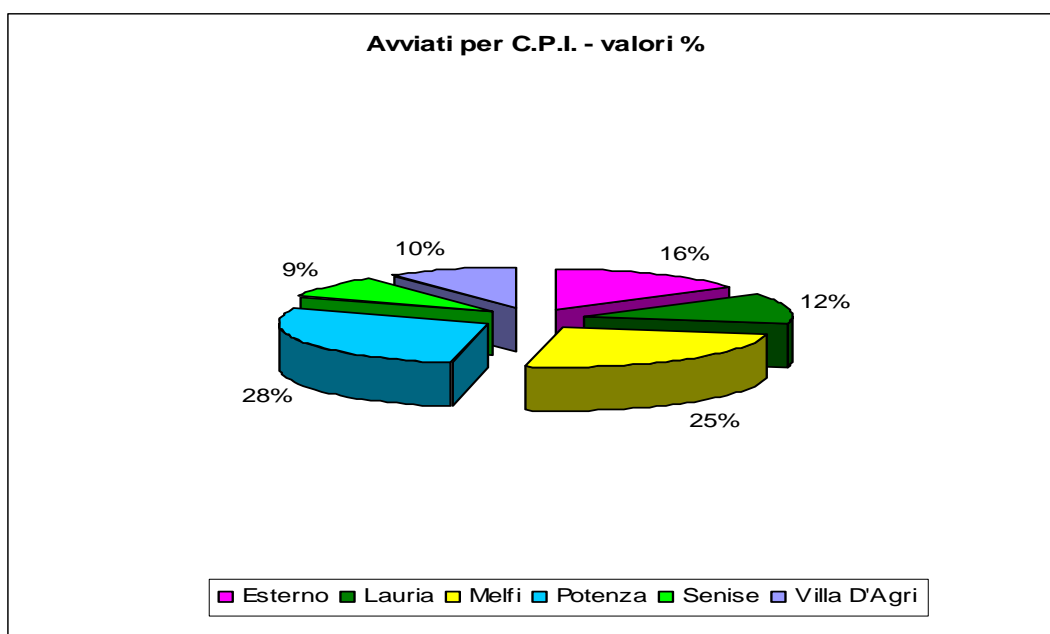
Il C.P.I. che fa registrare, sul totale, una percentuale più alta rispetto al totale dei soggetti avviati al lavoro, è Potenza (28%), seguito da Melfi (25%), Lauria (12%), Villa d'Agri (10%) e Senise (9%) (Fig. 16).

Nella distribuzione per sesso, in ogni CPI considerato, in linea di massima i maschi sono più favoriti delle femmine nell'incontro domanda-offerta di lavoro.

Tab. 11 - Avviati per Centro per l'Impiego e genere

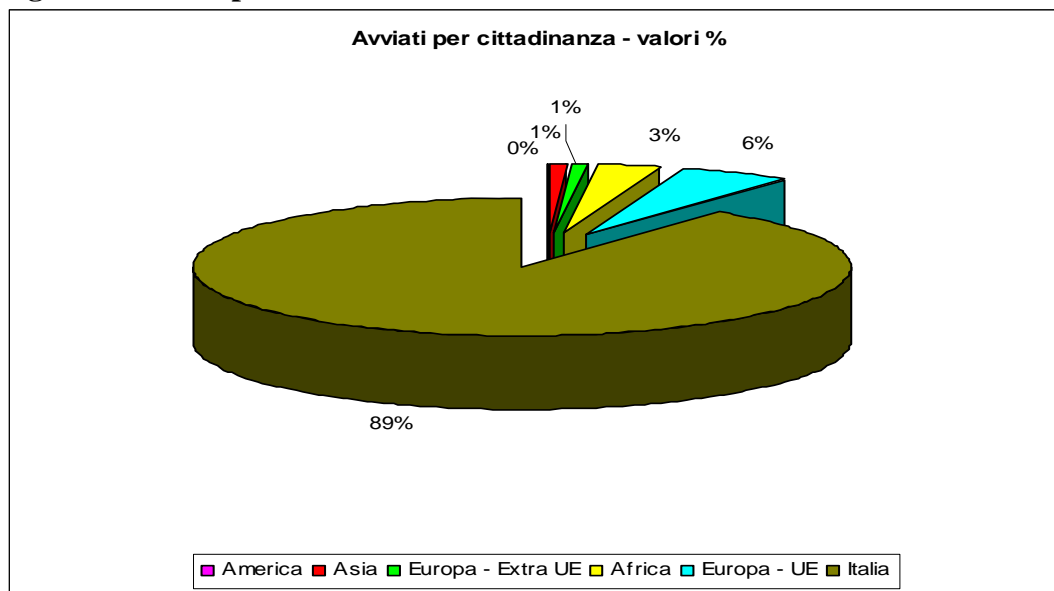
C.P.I.	Avviati				
	Femmine	%	maschi	%	Totale
Esterno	1.757	21,41%	6.449	78,59%	8.206
Lauria	3.251	49,98%	3.254	50,02%	6.505
Melfi	5.482	42,14%	7.528	57,86%	13.010
Potenza	6.754	45,40%	8.124	54,60%	14.878
Senise	2.289	49,07%	2.376	50,93%	4.665
Villa D'Agri	2.285	43,06%	3.022	56,94%	5.307
Totale	21.818	41,50%	30.753	58,50%	52.571

Fig. 16 – Avviati per Centro per l'Impiego – valori %



Se si analizza il dato in relazione al paese di appartenenza l'89% del totale avviati è di origine italiana, i cittadini appartenenti alla UE rappresentano il 6% mentre il rimanente 5% circa è assorbito per il 3% da cittadini Africani e la restante parte è costituita da lavoratori provenienti da paesi europei extra-UE, asiatici e, in misura esigua, americani. (Fig. 17).

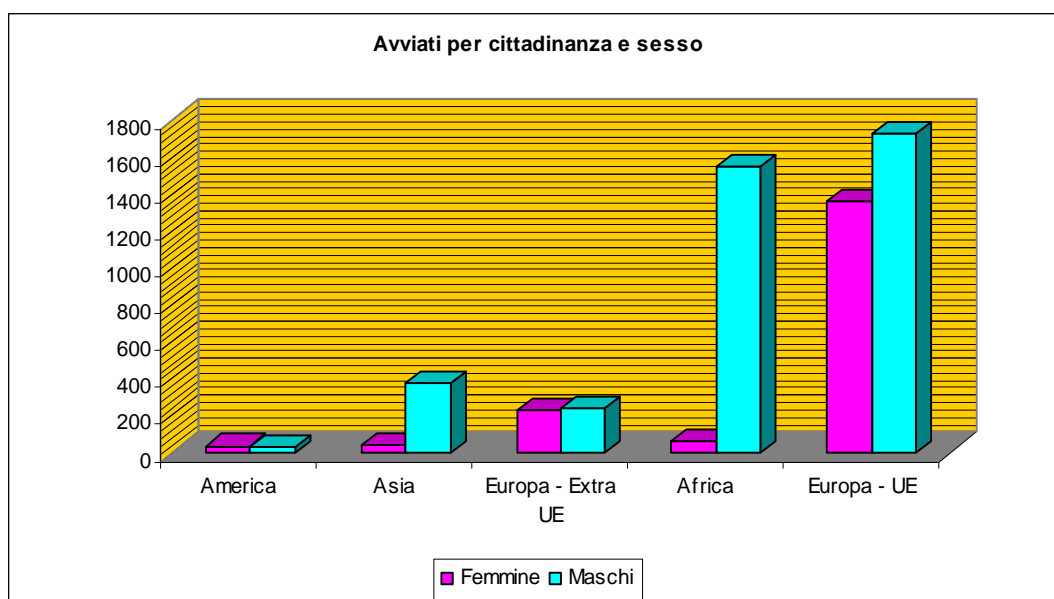
Fig. 17 – Avviati per Cittadinanza – valori %



Nella Fig.18 si osserva la distribuzione degli avviati *non italiani* per cittadinanza e sesso.

In totale gli avviati non nazionali ammontano a 5.652 unità; di essi il 54,60% è costituito da cittadini europei; il 28,59% è costituito da Africani; poco più del 7% appartiene ai paesi asiatici mentre solo l'1,22% è di origine americana.

Fig. 18 – Avviati per Cittadinanza e sesso



La Tab. 12 riporta la distribuzione degli avviati per classi di età e sesso.

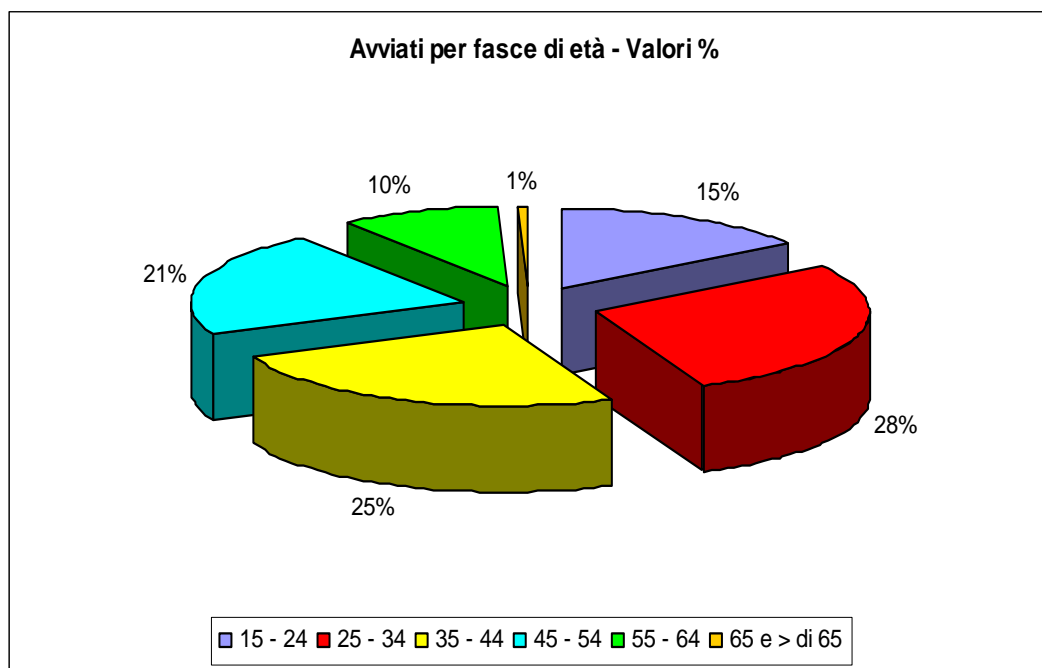
Dalla lettura dei dati riportati si denota una prevalenza del genere maschile in tutte le fasce di età considerate.

Tab. 12 - Avviati per fasce di età e genere

Fasce di età	Genere				
	Femmine	%	Maschi	%	Totale
15 - 24	2.645	32,53%	5.487	7,47%	8.132
25 - 34	5.981	40,45%	8.804	59,55%	14.785
35 - 44	5.846	44,51%	7.289	55,49%	13.135
45 - 54	5.329	47,56%	5.876	52,44%	11.205
55 - 64	1.978	39,47%	3.033	60,53%	5.011
65 e > di 65	39	12,87%	264	87,13%	303
Totale	21.818	41,50%	30.753	58,50%	52.571

Le fasce di età interessate maggiormente da nuovi rapporti di lavoro sono quelle intermedie e comprese tra i 25 anni e 44 anni; essi assorbono il 53% dei nuovi avviati (Fig. 19).

Fig. 19 – Avviati per fasce di età – valori %



AVVIAMENTI

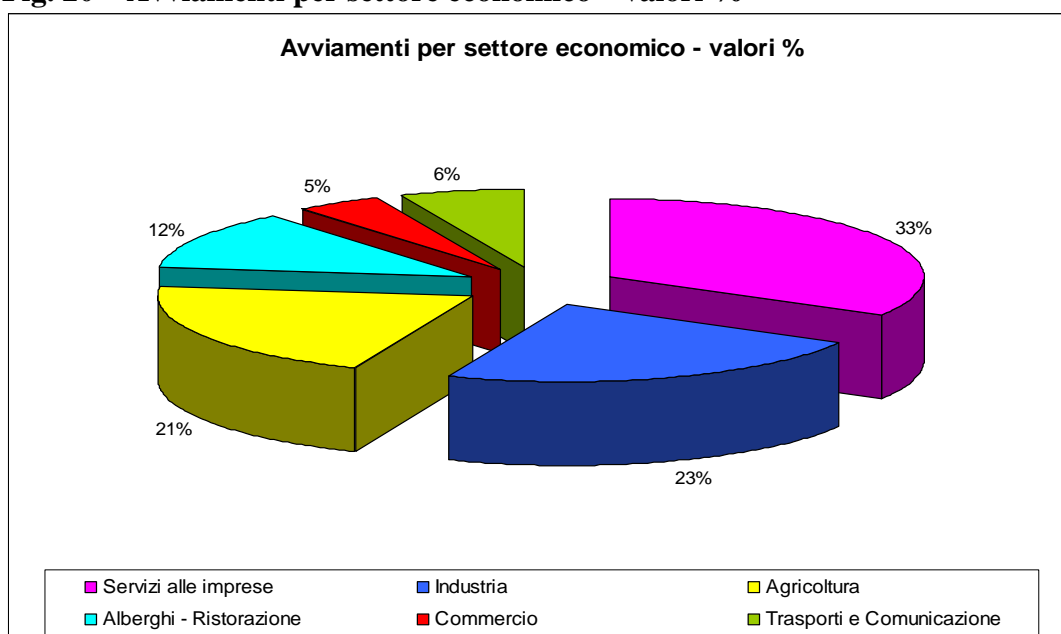
Il totale dei contratti stipulati nel corso del 2010 nella provincia di Potenza ammonta a 96.658 (Tab. 13) e presenta, rispetto allo stesso dato dell'anno precedente, un saldo positivo di 2.919 unità, con un aumento in termini percentuali pari al 3%.

Tab. 13 - Avviamenti per CPI e genere

Centro per Impiego	Femmine	Maschi	Totale
Esterno	7.844	10.222	18.066
Lauria	3.952	4.318	8.270
Melfi	11.379	20.604	31.983
Potenza	10.845	14.941	25.786
Senise	3.037	2.483	5.520
Villa D'Agri	3.229	3.804	7.033
Totale	40.286	56.372	96.658

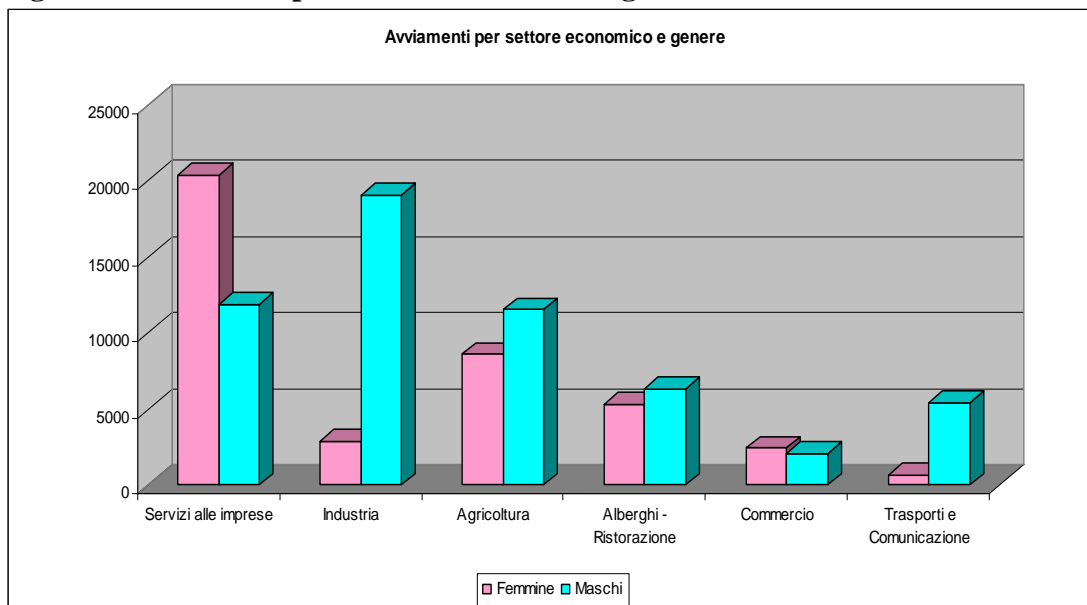
Il settore maggiormente interessato dall'incontro domanda-offerta di lavoro è quello dei "Servizi alle imprese" che vede assorbire circa un terzo dei contratti di lavoro stipulati nel corso del 2010. Segue con il 23% il settore "Industria", mentre il 21% dei nuovi contratti interessa il comparto agricolo; le imprese appartenenti al settore alberghiero e della ristorazione e il comparto dei Trasporti e Comunicazione" assorbono rispettivamente, il 12% e il 6% dei nuovi rapporti di lavoro, mentre le attività commerciali comprendono il 5% (Fig. 20).

Fig. 20 – Avviamenti per settore economico – valori %



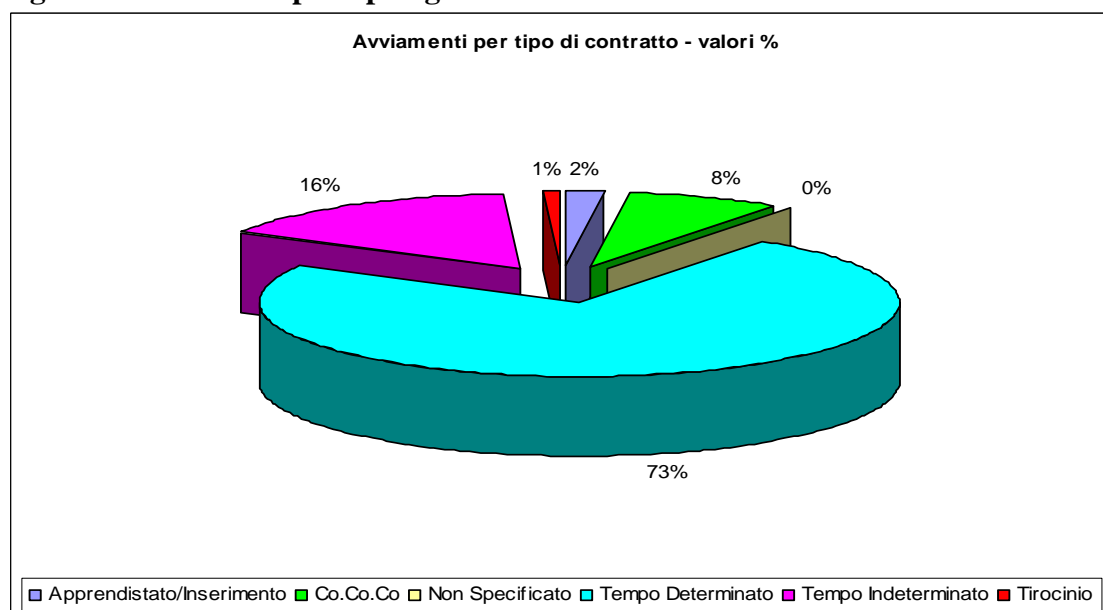
Un'analisi più dettagliata consente di evidenziare che i settori industria, trasporti e agricoltura impiegano, in larga misura, manodopera maschile a differenza del settore dei “servizi alle imprese” che vede una maggiore presenza femminile; si assiste ad un generale livellamento tra i due sessi negli altri settori considerati. (Fig. 21)

Fig. 21 – Avviamenti per settore economico e genere – valori %



Dall'analisi del dato emerge che la tipologia di contratto di lavoro al quale si fa maggiormente ricorso è quello a Tempo Determinato; di fatto circa i tre quarti dei contratti di lavoro stipulati nel corso del 2010 prevedono l'apposizione di un termine (73%); segue il contratto a Tempo Indeterminato (16%), i rapporti Co.co.co. (8%), l'Apprendistato/Inserimento (2%) e infine, con l'1% il contratto di Tirocinio (Fig. 22).

Fig. 22 – Avviamenti per tipologia di contratto – valori %



All'interno delle differenti tipologie contrattuali utilizzate si denota una significativa prevalenza del genere femminile su quello maschile per ciò che riguarda le collaborazioni coordinate e continuative e i tirocini (Tab. 14).

Tab. 14 – Avviamenti per Tipologia di contratto

Tipi Contratto	Femmine	%	Maschi	%	Totale
Apprendistato/Inserimento	752	41,73%	1.050	58,27%	1.802
Co.Co.Co	4.381	58,47%	3.112	41,53%	7.493
Non Specificato	50	22,83%	169	77,17%	219
Tempo Determinato	29.177	41,29%	41.490	58,71%	70.667
Tempo Indeterminato	5.486	34,98%	10.198	65,02%	15.684
Tirocinio	440	55,49%	353	44,51%	793
TOTALE	40.286	41,68%	56.372	58,32%	96.658

Sia nei rapporti di lavoro a tempo determinato sia in quelli a tempo indeterminato, i tre quarti degli avviamenti sono a tempo pieno (Fig. 23 e fig. 24).

Fig. 23 – Avviamenti a Tempo Indeterminato per Tipo orario e sesso

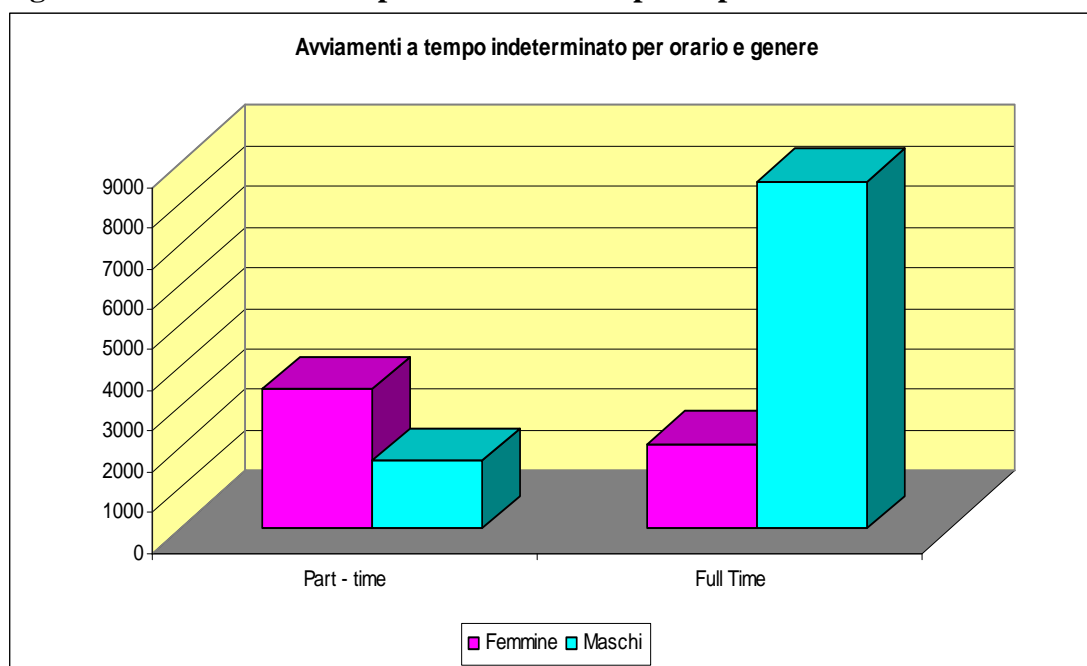
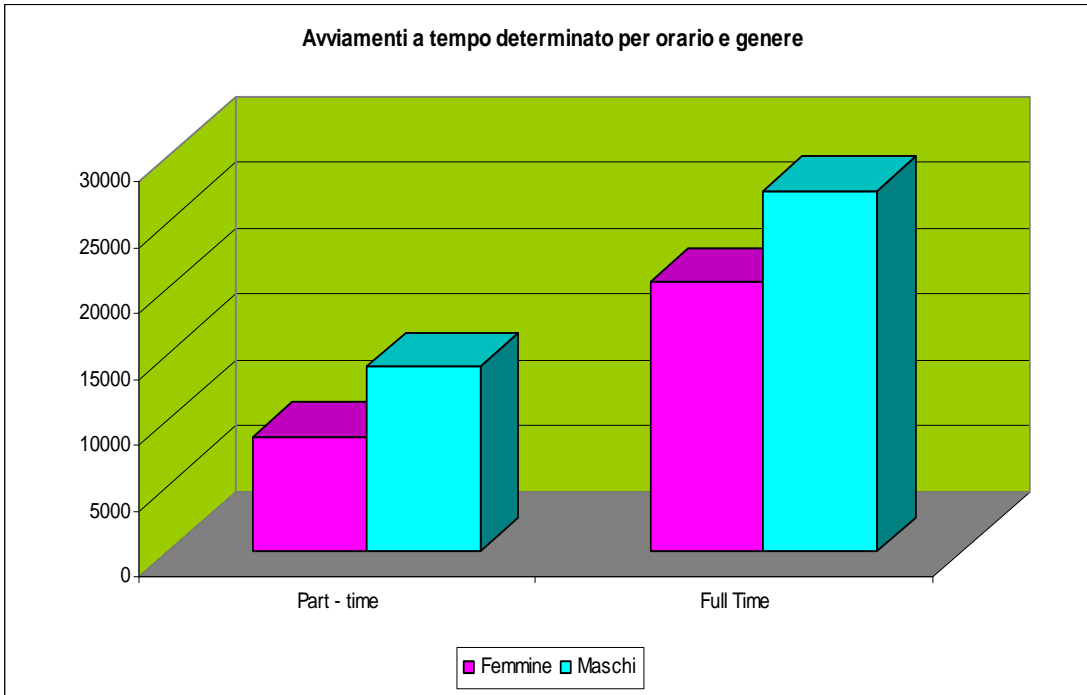
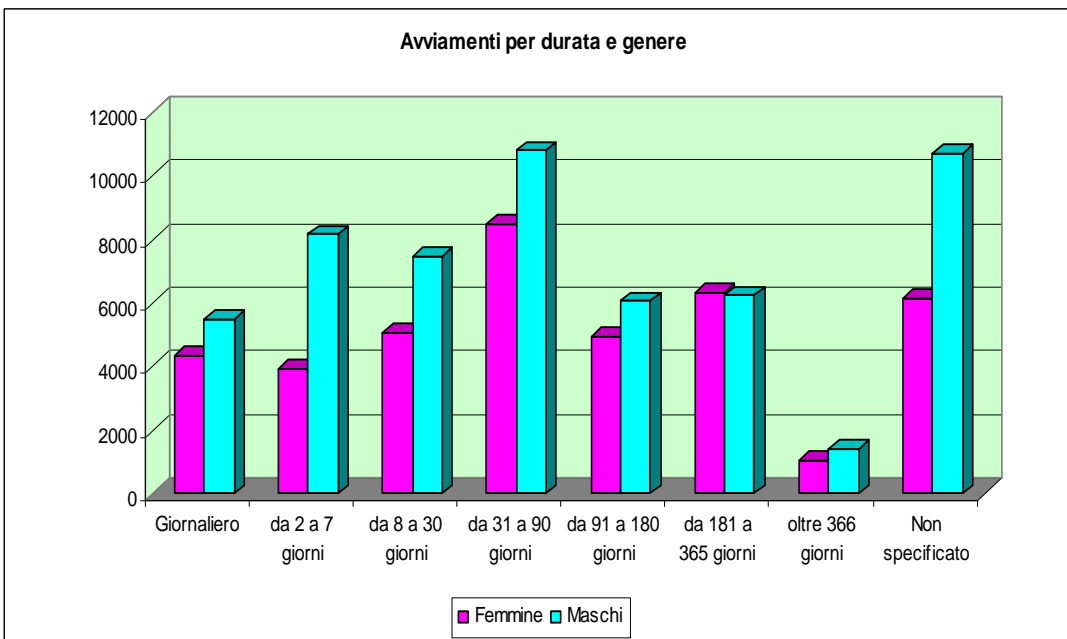


Fig. 24– Avviamenti a Tempo Determinato per Tipo orario e sesso



Analizzando il contratto a tempo determinato emerge che il punto modale del fenomeno, con circa il 20% degli avviamenti, è caratterizzato da una durata che va da un mese ai tre mesi. Gli avviamenti tendono a diminuire sensibilmente per quei contratti che hanno durata superiore a un anno (Fig. 25).

Fig. 25– Avviamenti a Tempo Determinato per Durata contratto e sesso



CESSATI

I lavoratori “cessati” rappresentano il numero di persone che, in base alle comunicazioni obbligatorie inoltrate ai CPI, hanno terminato un rapporto di lavoro. I dati si riferiscono ai contratti di lavoro dipendente e comprendono, oltre ai licenziati, i dimissionari e tutti i soggetti cessati per altre motivazioni.

La Tab. 15 riporta i dati relativi alle persone che hanno cessato il contratto di lavoro distribuiti per Centri per l’Impiego e sesso. I maschi rappresentano il 59,78% e le donne il rimanente 40,22%.

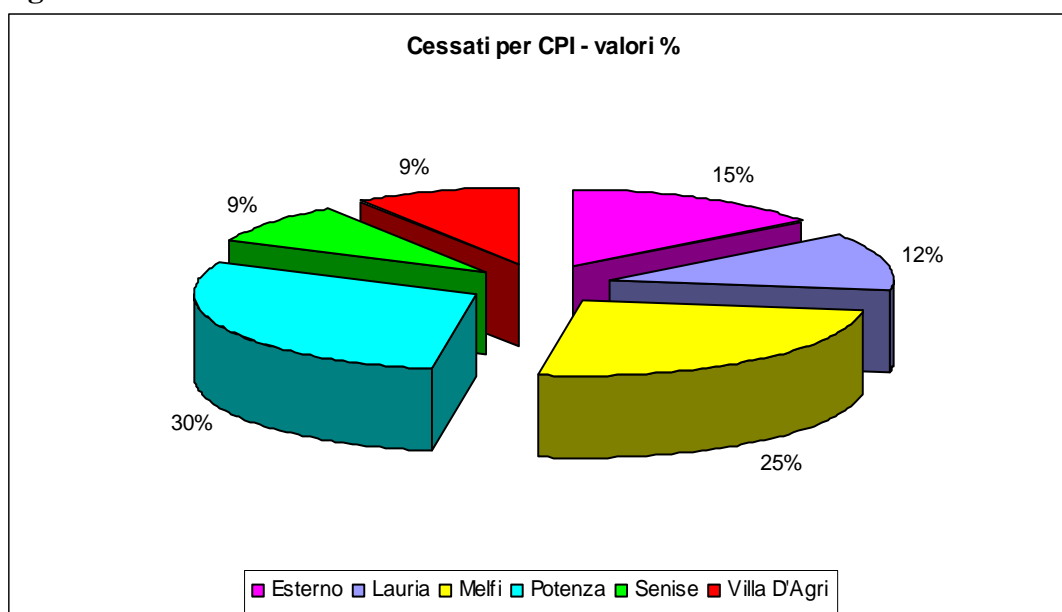
I lavoratori che hanno cessato di lavorare nell’intera provincia nell’anno 2010 ammontano a 48.039. Rispetto all’anno precedente si rileva una diminuzione di rapporti cessati di 5.461 unità, pari al 10,21%.

Tab. 15 – Cessati nei C.P.I per sesso

Cessati	Femmine	%	Maschi	%	Totale
Esterno	1.464	20,16%	5.798	0,7984	7.262
Lauria	2.747	46,73%	3.132	53,27%	5.879
Melfi	5.098	42,27%	6.962	57,73%	12.060
Potenza	6.222	43,98%	7.926	56,02%	14.148
Senise	1.992	47,55%	2.197	52,45%	4.189
Villa D'Agri	1.798	39,95%	2.703	60,05%	4.501
Totale	19.321	40,22%	28.718	59,78%	48.039

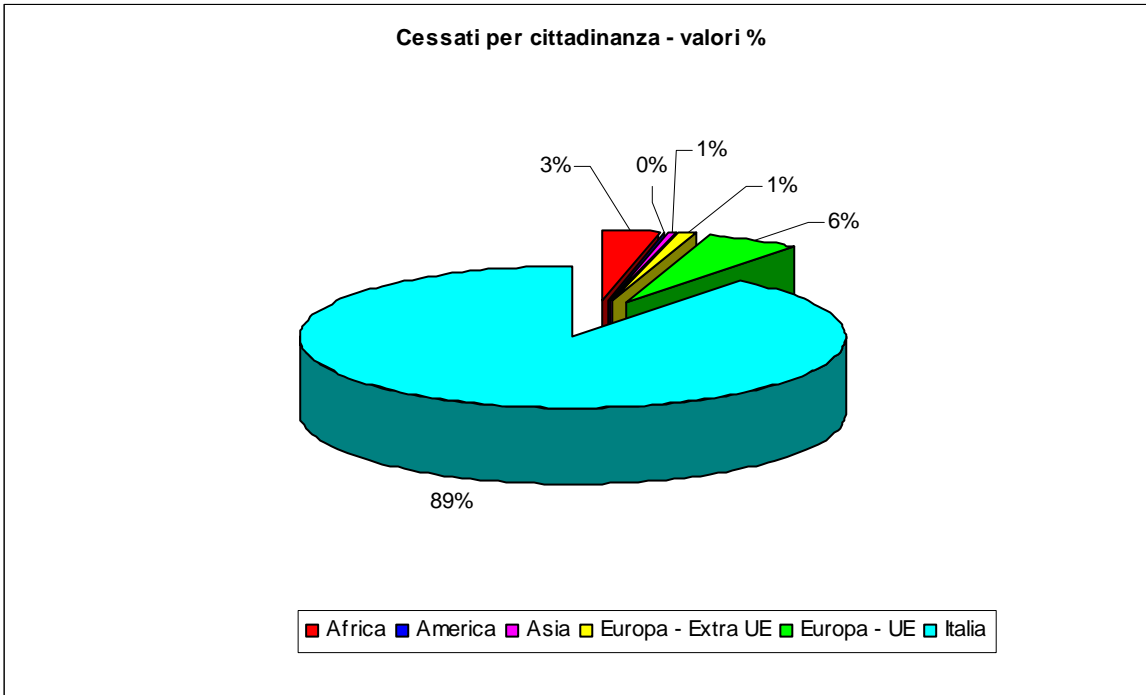
Nella Fig 26 sono riportati i lavoratori “cessati” distribuiti sul territorio provinciale in ordine decrescente: il 30% presso il C.P.I. di Potenza, il 25% nel C.P.I di Melfi, il 12% nel C.P.I. di Lauria, e il 9% nei C.P.I. di Villa d’Agri e di Senise.

Fig. 26– Cessati nei C.P.I. – valori %



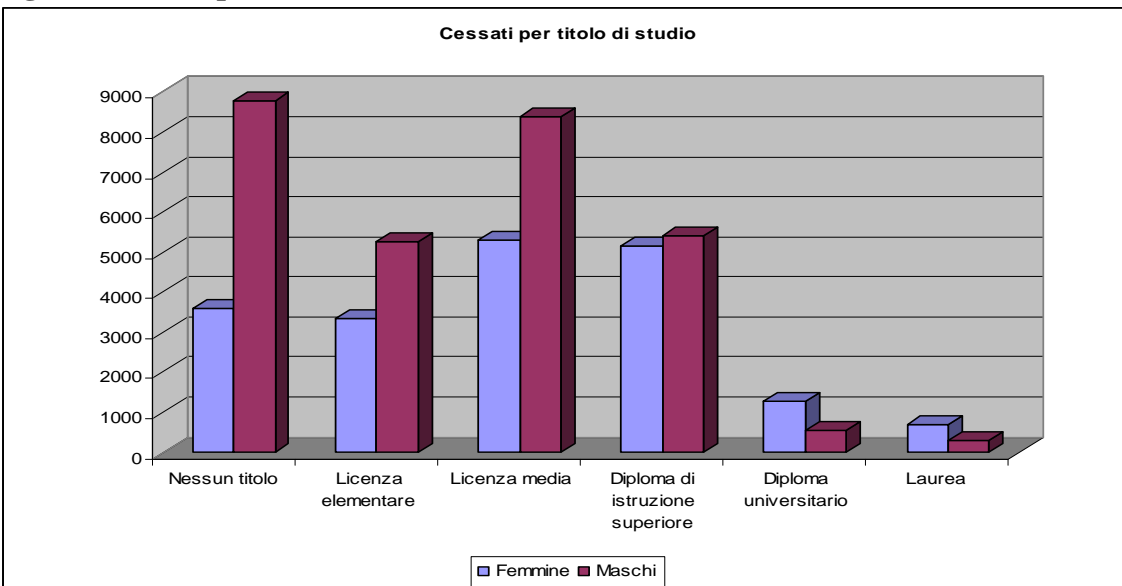
In riferimento alla provenienza, si osserva che il fenomeno rispecchia, all'incirca, la medesima distribuzione degli avviati, infatti, l'89% dei Cessati ha cittadinanza italiana, il 6% interessa i lavoratori appartenenti all'area UE, il rimanente 5% è distribuito tra cittadini stranieri (Fig. 27).

Fig. 27– Cessati per cittadinanza – valori %



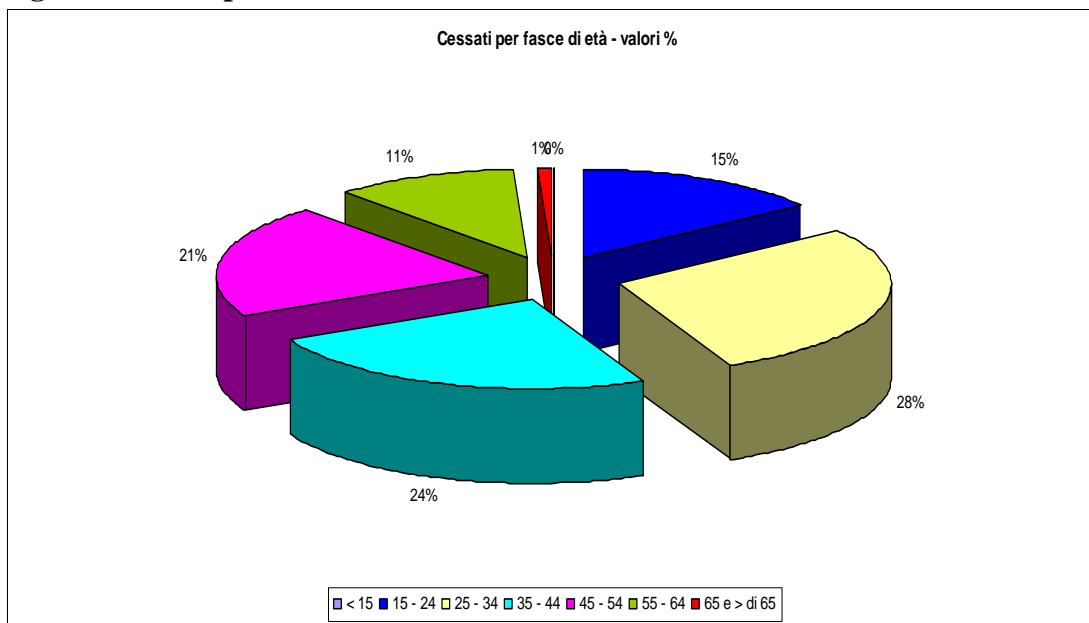
In relazione alla variabile "titolo di studio" di osserva che per circa i due terzi del totale dei rapporti cessati interessa lavoratori con un livello di istruzione medio-basso (Fig. 28).

Fig. 28– Cessati per titolo di studio



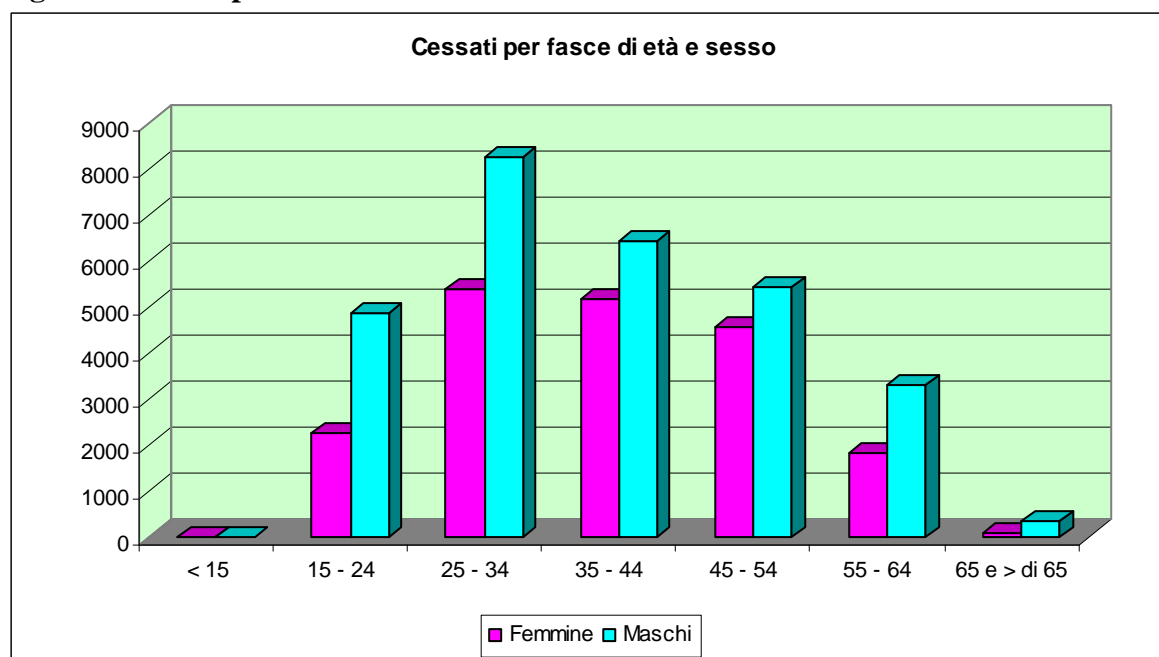
Rispetto alla variabile “età”, si osserva che circa il 53% è costituito da lavoratori con un’età compresa tra i 25 e i 44 anni. Il rimanente 48% è così distribuito: 21% ricadono nella fascia d’età 45-54 anni; il 15% interessa coloro con età compresa tra 15 e 24 anni, l’11% nella fascia 55-64 anni e infine solo l’1% è rappresentato da ultrasessantatrenni (Fig. 29).

Fig. 29– Cessati per fasce d’età – valori %



Se si incrociano le variabili sesso e fasce di età si osserva che ad essere maggiormente penalizzati sono i giovani di sesso maschile con un età compresa tra i 15 e i 34 anni. Più attenuata è la distribuzione tra i generi nelle rimanenti fasce di età (Fig.30).

Fig. 30 – Cessati per fasce di età e sesso



CESSAZIONI

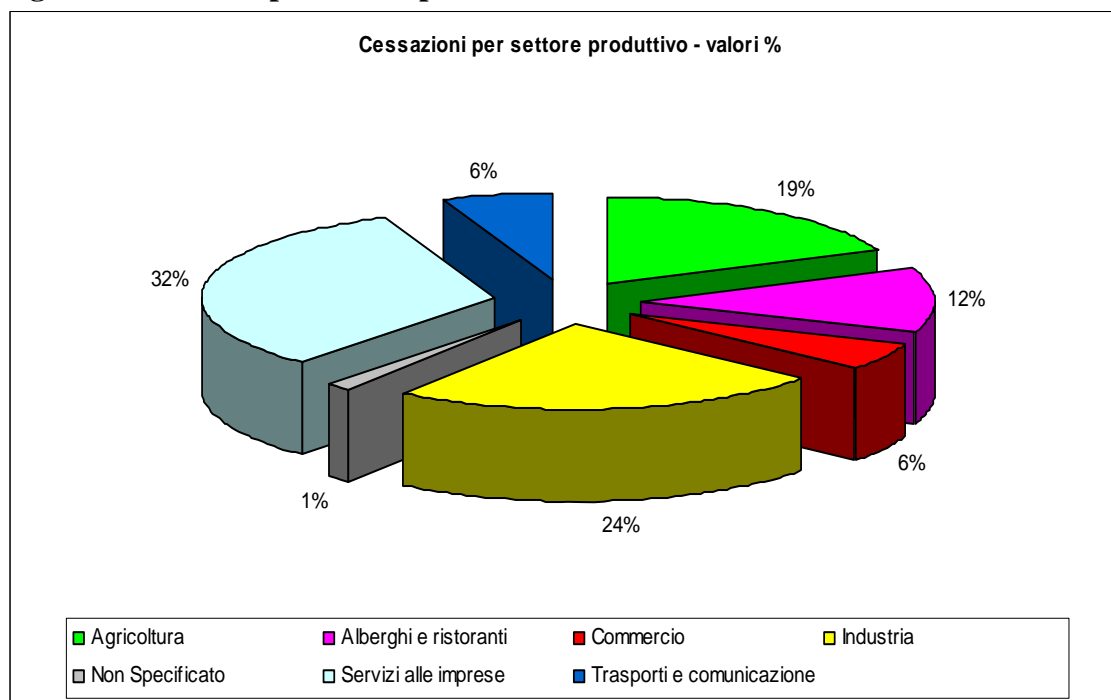
Le cessazioni, nell'intera provincia nell'anno considerato, corrispondono a 92.068 (Tab. 16).

Tab. 16 – Cessazioni nei C.P.I per sesso

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Esterno	8.597	12.198	20.795
Lauria	3.022	4.507	7.529
Melfi	11.530	16.911	28.441
Potenza	9.715	14.579	24.294
Senise	1.890	2.737	4.627
Villa D'Agri	2.635	3.747	6.382
Totale	37.389	54.679	92.068

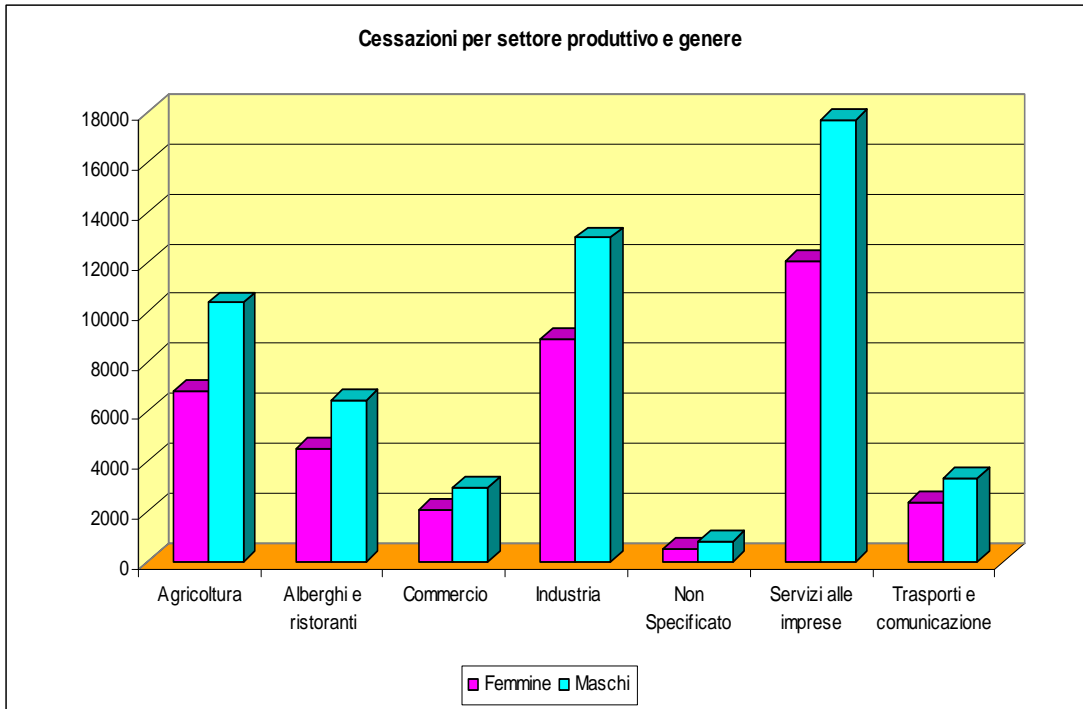
La Fig. 31 mostra le risoluzioni dei contratti per settori produttivi. Esse attengono per il 32% al settore dei Servizi alle imprese, per il 24% al settore Industria; il 19% delle cessazioni riguarda il settore Agricolo, il 12% Alberghi e ristoranti; infine i settori Commercio e Trasporti che assorbono, ciascuno, il 6% delle cessazioni.

Fig. 31– Cessazioni per settori produttivi – valori %



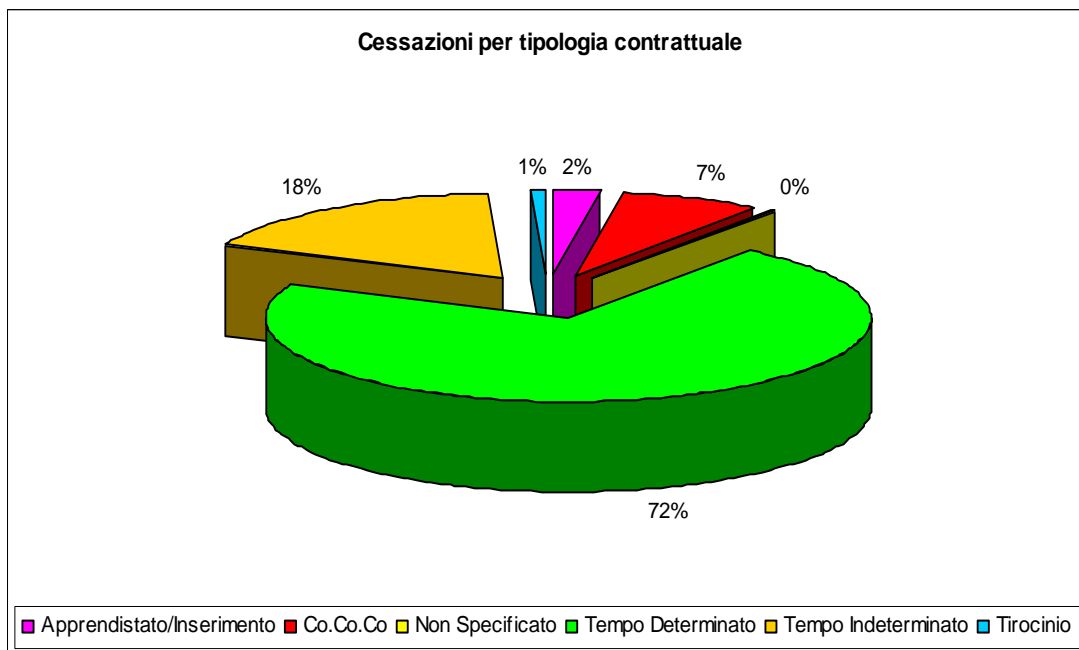
Di seguito la distribuzione per genere e settore economico (Fig. 32).

Fig. 32 – Cessazioni per settore produttivo e genere – valori %



L'analisi delle cessazioni per tipologia di contratto (Fig. 33) mette in evidenza che il 71% delle stesse riguarda contratti a Tempo determinato mentre, la restante parte, si riferisce ai seguenti contratti: Tempo indeterminato (18%), Co.co.co. (7%), Apprendistato (3%) e Tirocinio (1%).

Fig. 33– Cessazioni per tipologia di contratto – valori %



La Tab. 17 indica i principali motivi di risoluzione dei contratti.

Soffermandoci su alcune motivazioni, è possibile evidenziare che nel 56% dei casi la cessazione del rapporto di lavoro avviene per il raggiungimento del termine inizialmente previsto; nel 10% dei casi per licenziamento individuale e per dimissioni. Si rilevano percentuali minori per le cessazioni relative a risoluzione consensuale (1%), mentre, con valori statisticamente poco significativi, si registrano le cessazioni per decesso, pensionamento, per cassazione dell'attività e per decadenza del servizio.

Tab. 17 – Cessazioni per motivo

Motivi cessazione	Femmine	Maschi	TOTALE
Altro	6.303	10.659	16.962
Cessazione attività	379	448	827
Decadenza del servizio	28	22	50
Decesso	69	72	141
Dimissioni	3.138	6.100	9.238
Fine rapporto	23.357	28.322	51.679
Licenziamento	2.660	6.631	9.291
Modifica del termine iniziale	1.060	1.642	2.702
Pensionamento	218	355	573
Risoluzione consensuale	177	428	605
TOTALE	37.389	54.679	92.068

La Fig. 34 evidenzia i valori espressi da alcuni principali indicatori del mercato del lavoro provinciale negli ultimi quattro anni.

Il tasso di disoccupazione tende a crescere nell'arco di tempo considerato e subisce un incremento di circa il 7% nel 2010 rispetto al 2007. Ciò è dipeso dalla combinazione di due fattori: per un verso l'aumento del numero di coloro che si rivolgono ai CPI dichiarando l'immediata disponibilità a svolgere un'attività lavorativa e per l'altro la diminuzione degli occupati.

L'aumento del numero di coloro che si iscrivono ai CPI per la prima volta ha contribuito a determinare, nel corso del periodo considerato (2007 – 2010), un incremento costante del tasso di attività.

Segnali negativi si riscontrano per quanto riguarda gli occupati tali da determinare, al termine del periodo considerato, una contrazione del tasso di occupazione pari a -3,26%.

Fig. 34– Indicatori del mercato del lavoro periodo 2007 - 2010

